

**REALIZZAZIONE DI NUOVO MAGAZZINO FORMAGGI E
AMPLIAMENTO IMPIANTO SIERO
IN VIA PROVINCIALE MANTOVA N.73 A NOVI DI MODENA**

**VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE
VALSAT**

Progettista

Ing. Davide Cocconi

Proprietà

Caseificio Razionale Novese

STUDIO DI INGEGNERIA

*Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it*

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. CONTESTO NORMATIVO	5
3. METODOLOGIA DI ANALISI UTILIZZATA.....	8
4. ANALISI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO E PROGETTO.....	11
5. VALUTAZIONE DI COERENZA.....	13
6. ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO.....	13
7. VALUTAZIONI COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE	27
8. CONSIDERAZIONI FINALI.....	34
9. PIANO DI MONITORAGGIO	34

1. INTRODUZIONE

Il progetto, oggetto di **Procedimento Unico art. 53 L.R. 24/2017**, prevede:

- la realizzazione di **nuovo magazzino stagionatura formaggi**
- l'**ampliamento dell'impianto di concentrazione siero**, con la realizzazione di tettoie di scarico e platee per i silos
- la **modifica del depuratore esistente** con la demolizione di una porzione e la costruzione di nuova vasca di ispessimento fanghi

presso il Caseificio Razionale Novese sito a Novi di Modena (MO) in Via Provinciale Mantova n. 73.

L'intervento di ampliamento dell'attività esistente di produzione di Parmigiano Reggiano DOP, verrà realizzata sul lotto di proprietà avente Superficie Fondiaria pari a 63.720 mq, ricadente nella zona classificata dal vigente PUG "Insediamenti produttivi e di servizio-Attività di eccellenza (Art.5.7.1 PUG-Norme)"

L'art. 6 del DLGS 4/2008 correttivo del DLGS 152/2006, ai commi 2, 3, 3-bis, 4 individua l'ambito di applicazione della VAS. In particolare il comma 2, rispettivamente alle lettere a) e b), stabilisce che sono comunque sottoposti a VAS "i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporto e della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli" qualora costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale o a procedura di verifica (screening), in base alla normativa vigente; i piani o i programmi che interessano SIC e ZPS facenti parte di Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. La VAS è inoltre sempre richiesta per le modifiche ai piani e programmi sopra elencati ad eccezione delle modifiche "minori", soggette a Verifica di Assoggettabilità.

A tal proposito il comma 3 del succitato articolo 6, stabilisce che sono sottoposti a VAS solo ad esito positivo di una Verifica di Assoggettabilità, normata dall'art. 12 del DLgs 4/2008, ovvero sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità:

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it

- Piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;

- Le modifiche minori ai piani e programmi di cui all'art. 6, comma 2, lettere a) e b).
Il comma 3-bis stabilisce che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità i piani o programmi diversi da quelli previsti dall'art. 6, comma 2, qualora contengano la definizione del quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

In Emilia Romagna, la L.R. 20/2000 introduce l'art. 5, la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) per i Piani e i Programmi, che prevede la redazione di un documento preliminare all'interno del quale *“sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli”*.

La L.R. 6/2009 all'art. 13 ha provveduto a sostituire l'art. 5 summenzionato e, in particolare ha stabilito al comma 1 che *“La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa”*.

Il PUG dell'Unione Terre d'Argine prevede all'Art. 2.4.4. “Procedimento unico LR 24/2017, art. 53” Regola 2 *“Le opere e gli interventi soggetti al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017 sono assoggettati a Valsat”*.

Pertanto **l'intervento di ampliamento dell'attività produttiva è soggetto a Valsat**; il presente documento si configura quale documento di Valsat.

2. CONTESTO NORMATIVO

La Direttiva 2001/42/CEE, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi fissa i principi generali del sistema di Valutazione Ambientale dei piani e ne definisce l'ambito di applicazione, lasciando agli Stati membri una grande flessibilità nella scelta dei procedimenti e delle metodologie di valutazione. La Direttiva è stata recepita in Italia dal Decreto Legislativo n. 152/2006: "Norme in materia ambientale" che disciplina nella Parte II le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA-IPPC).

Come evidenziato nella nota trasmessa dalla RER in data 27.11.2007, prot. n. 301806, l'art. 7 di tale Decreto stabilisce che la VAS è sempre richiesta per i piani e i programmi, concernenti i settori *"agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli"*, i quali costituiscano il presupposto necessario per la realizzazione di opere o interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e per i piani che inseriscano agli ambiti territoriali facenti parte della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

La mancata effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica del piano o programma, nei casi in cui la stessa sia prescritta, comporta la nullità del provvedimento di approvazione dello strumento.

Il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il cosiddetto il terzo Decreto correttivo, il DLgs. 16.01.2008, n.ro 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto 3 aprile 2006, n.ro 152, recante "Norme in materia ambientale" che ha sostituito il testo della Parte II.

Con le "disposizioni transitorie e finali", al comma 1, *"Le Regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore dello stesso. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto"*.

A livello regionale l'Emilia Romagna, con la Legge Urbanistica Regionale n.ro 20/2000, introduce per i piani e i programmi (art. 5) la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) degli effetti derivanti dalla loro attuazione. La VALSAT, elaborata dall'organo amministrativo proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni ed ha la finalità di verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore e dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale, permettendo di evidenziare i potenziali impatti negativi nelle scelte operate e le misure idonee per impedirli, ridurli o compensarli.

Successivamente all'emanazione della legge urbanistica, tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva europea, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della VALSAT attraverso la Deliberazione 4 aprile 2001, n.ro 173: *“Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”, configurando la VALSAT “come un momento del processo di pianificazione che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano stesso. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare, o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.”*

Il 13 giugno 2008 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato la L.R. n. 9 *“Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”* con la quale, in attesa di disciplinare in modo definitivo l'intera materia della valutazione di piani e programmi, viene affrontata tale tematica al fine di gestire la fase transitoria di applicazione dei contenuti del Testo Unico Ambientale. In particolare la Legge stabilisce che la *“valutazione ambientale per i Piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 è costituita dalla valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale*

(VALSAT), di cui all'art.5 della medesima legge, integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs n. 152/2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000".

La legge inoltre individua, all'art. 1, la Provincia quale autorità competente per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità Montane, ai sensi di quanto indicato dall'art. 7, comma 6 del DLgs. 152/2006.

Il 12 novembre 2009 la Regione Emilia Romagna ha emesso una Circolare Prto. 269360 contenete indicazioni e chiarimenti per l'applicazione della disciplina relativa alla valutazione ambientale di piani e programmi in Regione.

I contenuti della Circolare sono stati inseriti nella L.R. 6/2009, che ha inoltre modificato la L.R. 20/2000. Relativamente agli aspetti di valutazione ambientale di piani e programmi, la legge ha riscritto il testo dell'art. 5, procedendo appunto alla codifica dei principali contenuti della Circolare già emanata e provvedendo, all'art. 60, alla proroga dell'efficacia dei contenuti della L.R. 9/2008, fino all'entrata in vigore della legge regionale attuativa della Parte Seconda del Codice dell'Ambiente.

La Regione Emilia Romagna ha pubblicato un'altra circolare (Prot. 23900) che illustra i principali passaggi procedurali della valutazione ambientale di Piani e Programmi.

Infine il D.Lgs n. 128/2010 ha introdotto ulteriori modifiche e chiarimenti al D.Lgs n. 152/2006.

3. METODOLOGIA DI ANALISI UTILIZZATA

Il documento è stato redatto ai sensi di quanto previsto dalla C.D.R. n. 173/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”. In essa la VALSAT si configura *“come un momento del processo di pianificazione, che concorre alla definizione delle scelte di piano. Essa è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali. Nel contempo, la VALSAT individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l’incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate”*.

La VALSAT, nel corso del processo pianificatorio:

- Acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);
- Assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l’Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);
- Valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative;
- Individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazione alternative e mitigazioni);
- Illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l’eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico,

cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni, delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);

- Definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

All'interno del documento di VALSAT, così come specificato dall'art. 5, comma 2, L.R. n. 20/2000 e s.m.i., *“sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'art. 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguibili con il medesimo piano”*.

L'art. 5, comma 3 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., stabilisce che *“per evitare duplicazioni della valutazione, la VALSAT ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della VALSAT sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione precedente, nel predisporre il documento di VALSAT dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi e valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti”*.

Per questo motivo nella redazione del rapporto sono stati utilizzati i documenti dei Piani sovraordinati.

Sono stati utilizzati inoltre, come approfondimento, gli elaborati del progetto relativi agli aspetti geologici, idraulici, viabilistici, acustici ed atmosferici, specifici sull'area in esame. Partendo dall'analisi dello stato di fatto dell'ambito di riferimento dal punto di vista ambientale e territoriale, il percorso di valutazione prevede la formulazione degli obiettivi del Progetto, nei quali viene verificata la coerenza con gli obiettivi del PTCP. La fase

successiva è rappresentata da una stima degli effetti delle azioni di piano e dalla definizione delle più idonee azioni di mitigazione e/o di compensazione ambientale. In ultima fase si prevede la formulazione di un piano di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano.

L'analisi di contesto costituisce il necessario riferimento dell'individuazione di potenziali criticità in essere e, nella successiva fase del processo valutativo, degli impatti ambientali potenziali, diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione del Progetto di ampliamento.

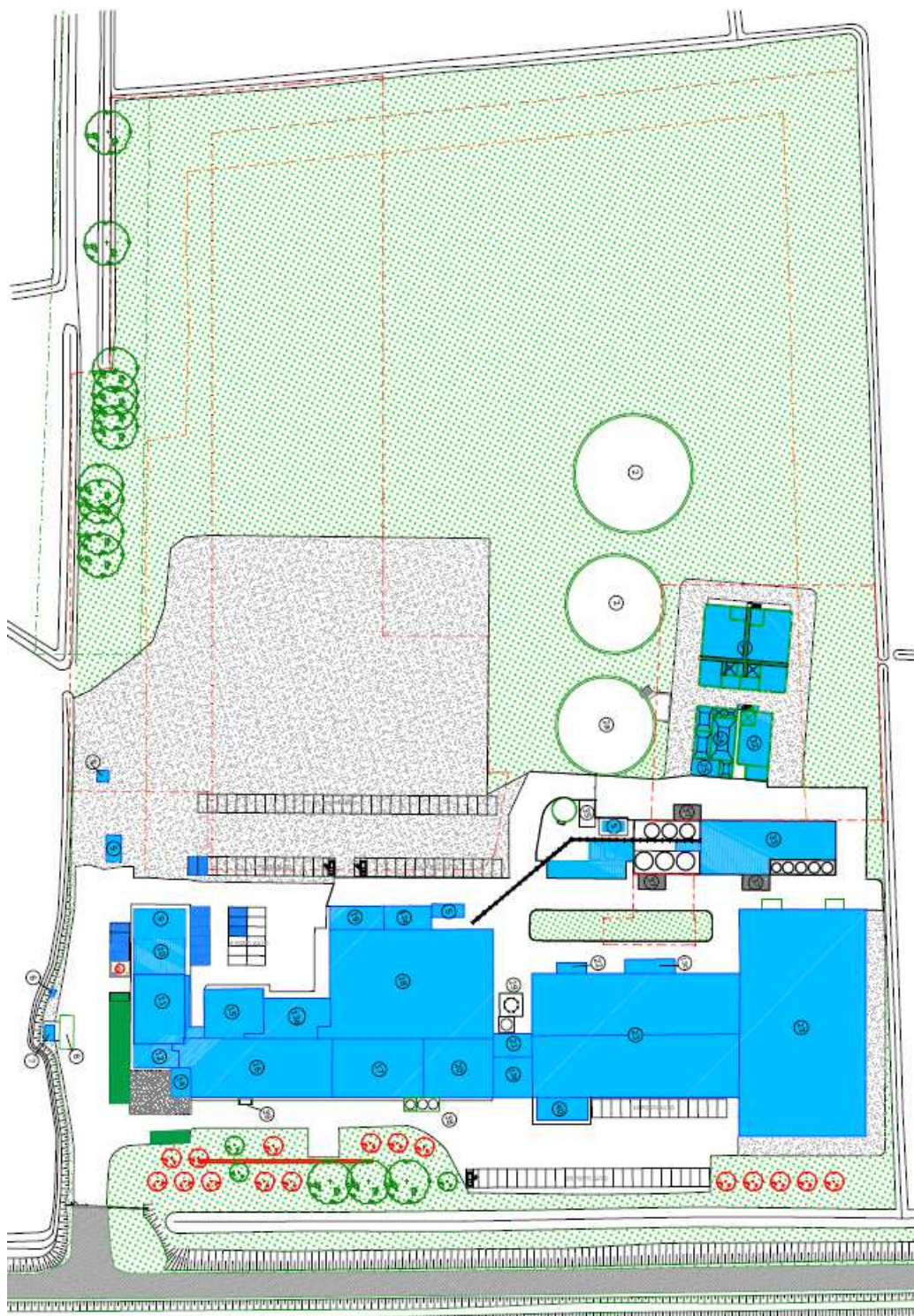
L'analisi dello stato di fatto attraverso lo studio degli strumenti di pianificazione sovraordinata e la redazione di elaborati specifici ha permesso di evidenziare le criticità presenti sull'area in esame.

Gli studi svolti in sede di relazione del progetto di ampliamento e del presente rapporto di VALSAT, hanno definito più precisamente sull'area lo stato di fatto e lo stato di progetto, ad intervento realizzato. In modo particolare gli studi hanno riguardato quelle che sono le maggiori criticità in essere sull'area e le criticità derivanti dalla tipologia di intervento previsto: idraulica, traffico veicolare (presente allo stato attuale e indotto), inquinamento atmosferico ed acustico ad esso collegato.

Dopo aver definito i contenuti del Progetto, il passo successivo è la verifica di coerenza tra gli obiettivi dello stesso e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati, in particolare con quelli del PTCP.

L'analisi delle azioni di Progetto consente di stabilire i potenziali effetti sulle componenti considerate derivanti dalla sua attuazione. Il giudizio qualitativo degli effetti del Progetto viene espresso in relazione alle azioni previste, considerando contemporaneamente lo stato di fatto e le eventuali opere di mitigazione/compensazioni previste.

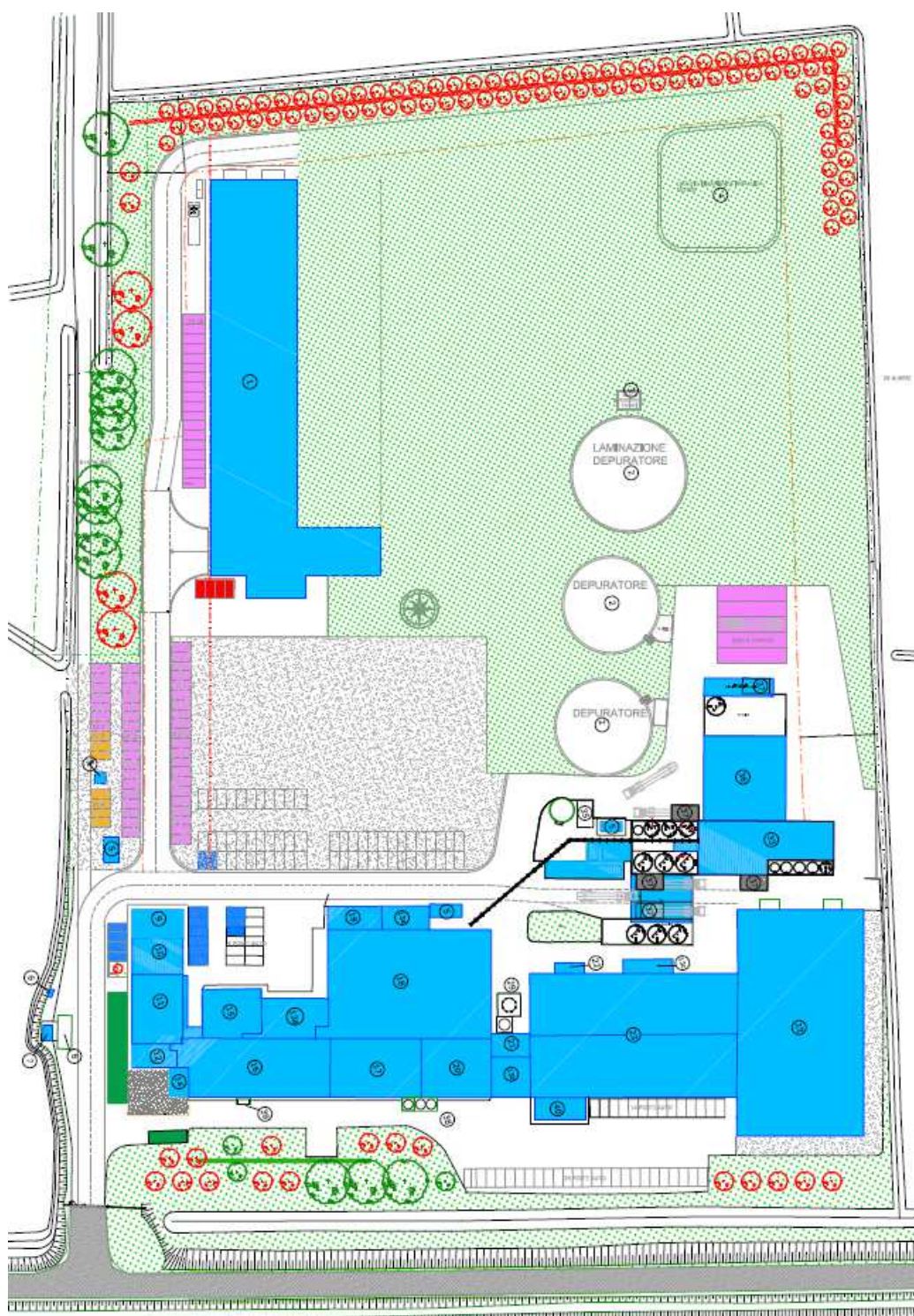
4. ANALISI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO E PROGETTO



Planimetria stato di fatto – Estratto Tavola A101

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it



Planimetria stato di progetto – Estratto Tavola A104

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it

5. VALUTAZIONE DI COERENZA

Il progetto prevede l'ampliamento di un'attività di eccellenza già insediata e risulta essere coerente con gli obiettivi di valorizzazione del territorio rurale espressi nell'Art.

5.1 del vigente PUG:

- tutela e valorizzazione dei territori agricoli e delle relative capacità produttive agroalimentari
- sostegno e promozione di produzione tipiche dop
- utilizzo di tetti di edifici per la produzione di energia rinnovabile
- realizzazione di nuovi fabbricati all'interno dei centri aziendali, con interventi di mitigazione per migliorarne l'inserimento paesaggistico

L'intervento è assoggettato alle prescrizioni dell'Art. 5.7.1 del vigente PUG *“Impianti isolati connessi alle produzioni specializzate – attività con filiere di eccellenza per il territorio specializzate nell'agro-alimentare”*.

6. ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO

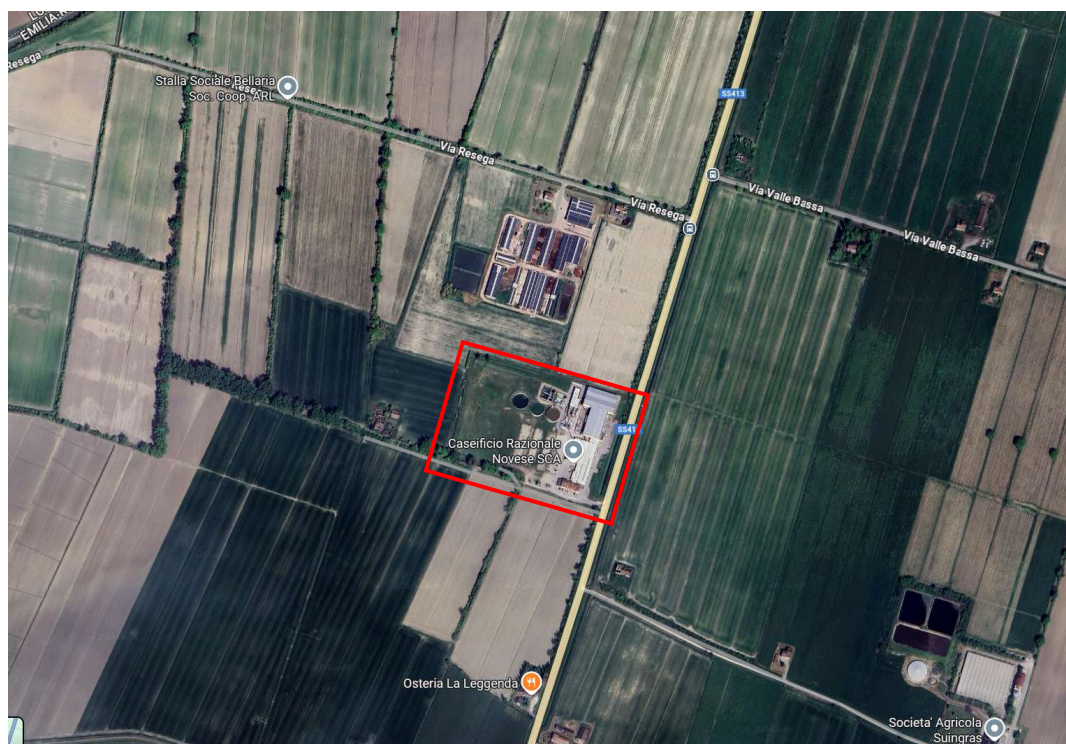
L'inquadramento territoriale è stato effettuato analizzando le previsioni in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica, con esame dettagliato dei seguenti piani e programmi:

- PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale)
- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) Provincia di Modena
- PTA (Piano di Tutela delle Acque)
- PUG (Piano Urbanistico Generale)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Estratto di mappa fuori scala – Id. catastale: Foglio 12, mappale 17

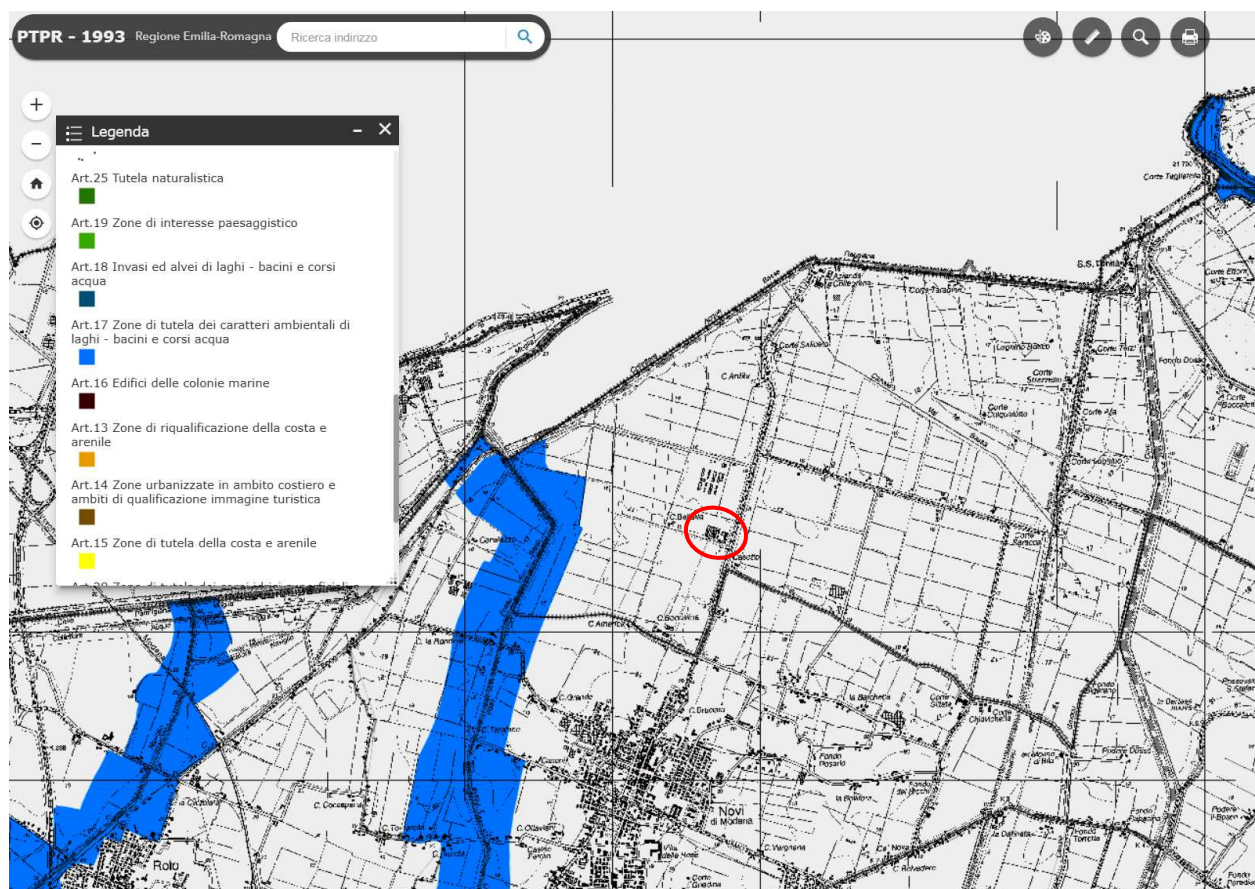


Ortofoto

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it

PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale)

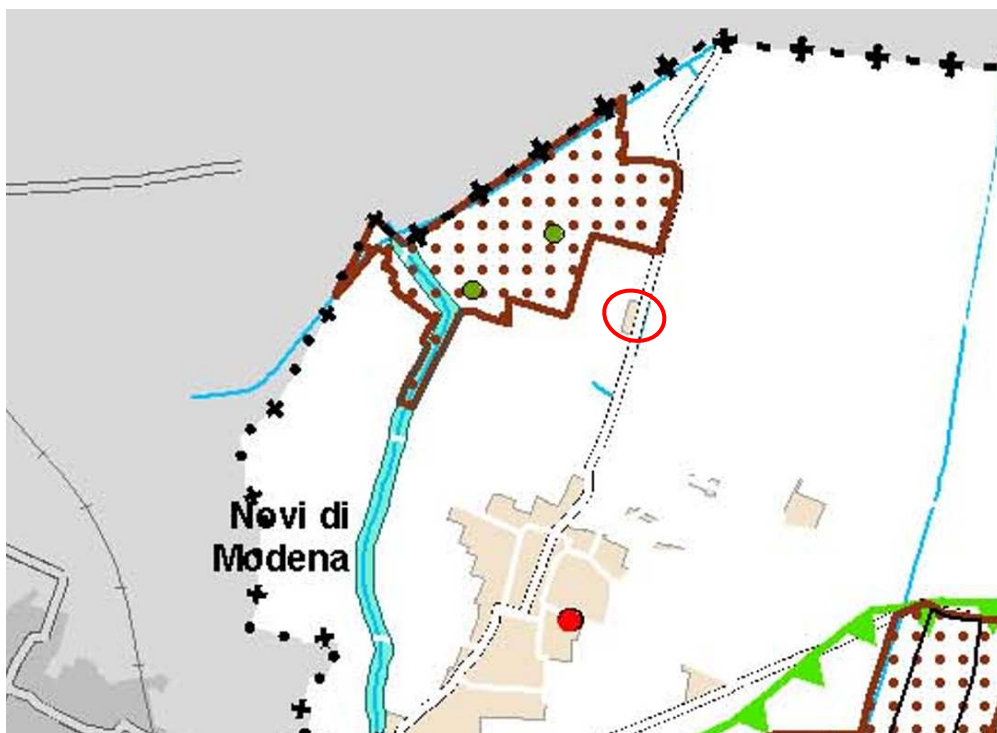


L'area in esame non ricade in nessuna zona di tutela

PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

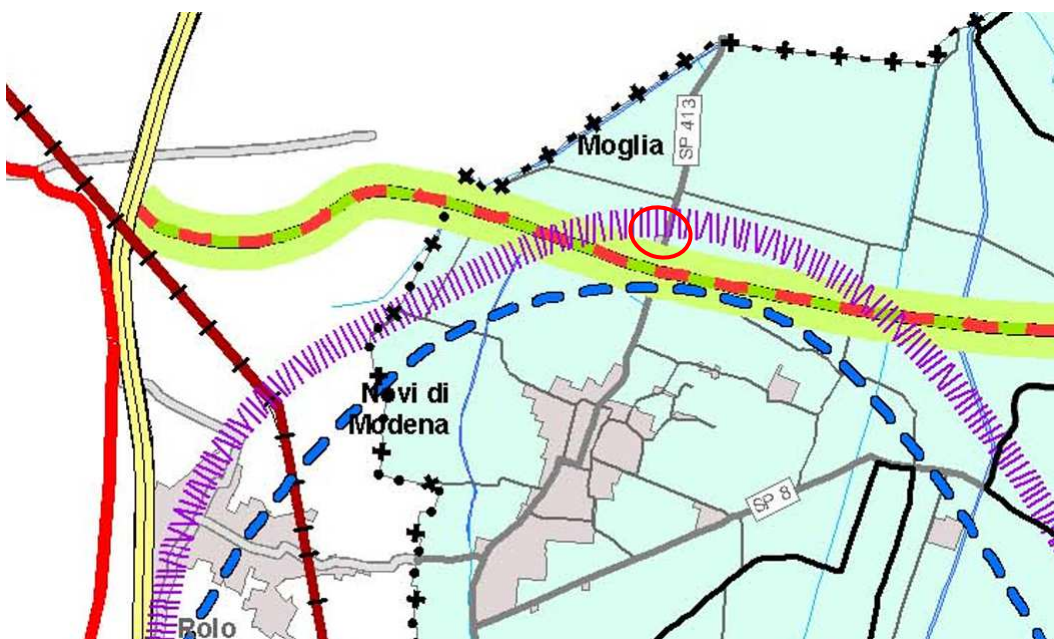
STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it



Carta A – Criticità e risorse ambientali territoriali

L'area in esame non ricade in nessuna zona di tutela



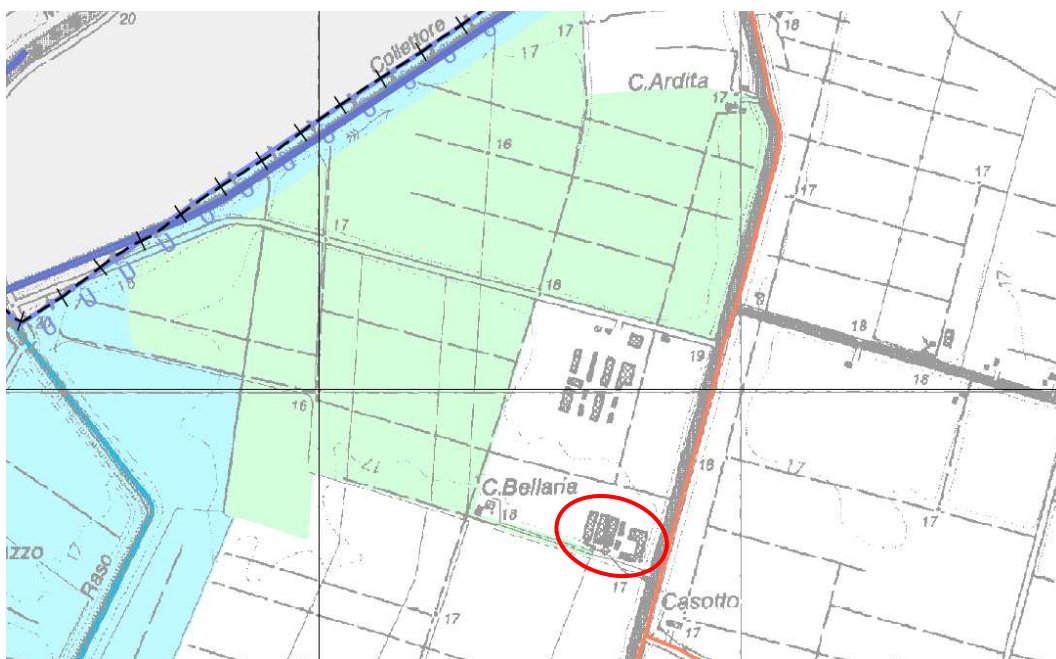
Carta B – Sistema insediativo, accessibilità e relazioni territoriali

Microambito di bassa pianura, in adiacenza al Corridoio della Cispadana

L'area in esame non ricade in nessuna zona di tutela

STUDIO DI INGEGNERIA

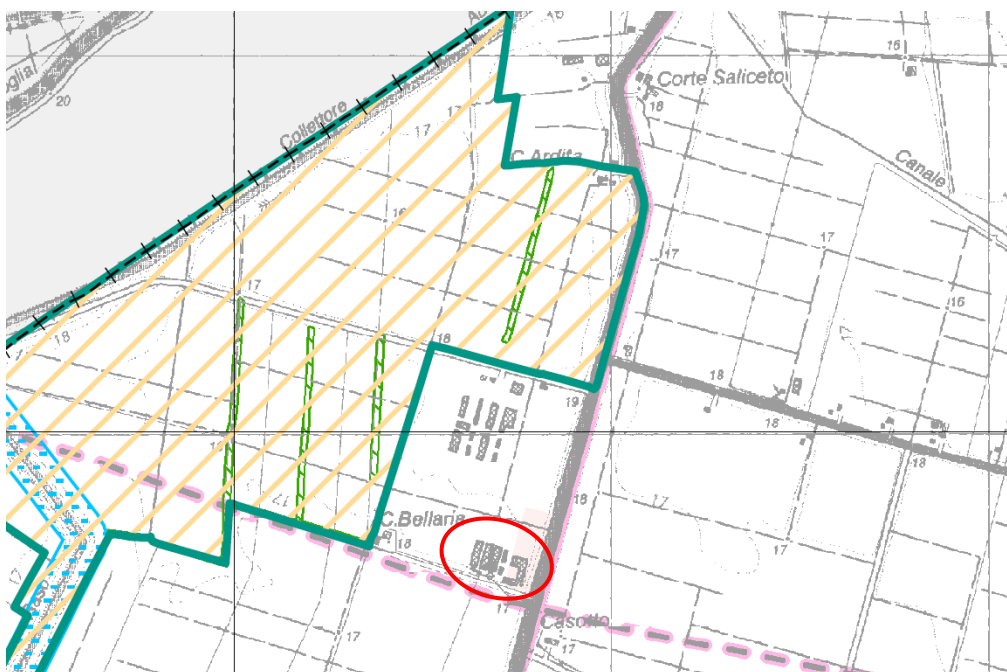
Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it



Carta 1.1 – Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali

Area in esame adiacenza a zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.

L'intervento rispetta la zona di tutela



Carta 1.2 – Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio

Area in esame in adiacenza a infrastrutture viarie di progetto

L'area in esame non ricade in nessuna zona di tutela

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it



Carta 2.2 – Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali

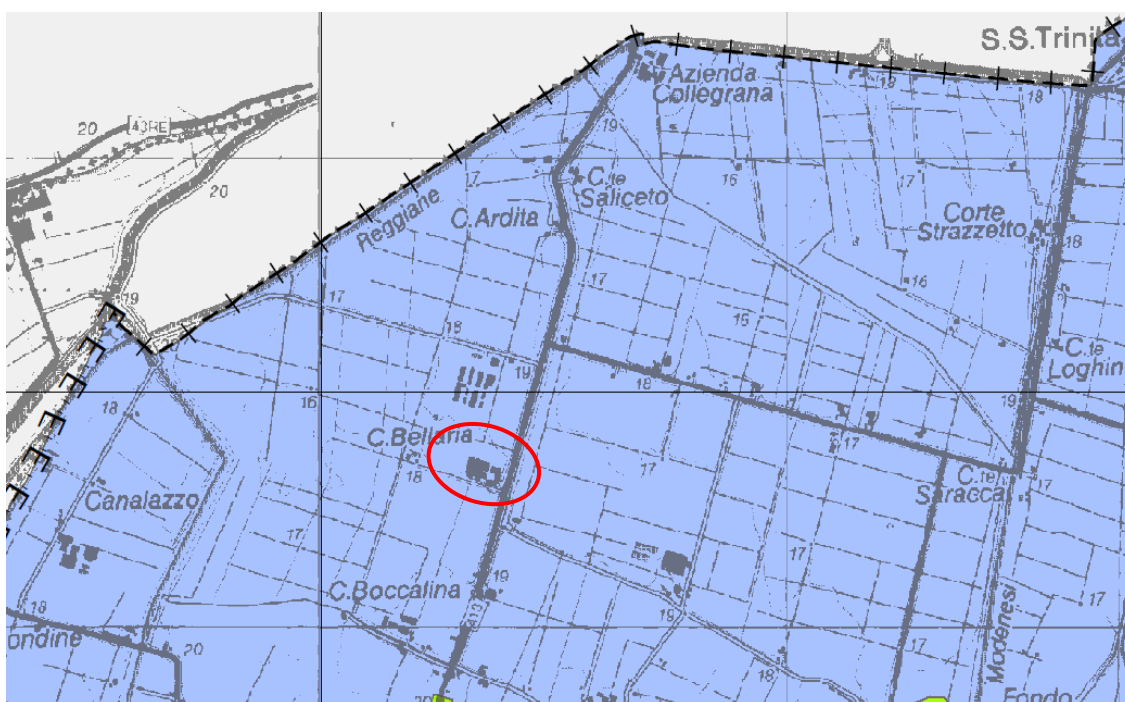
L'area in esame ricade in area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione.

Il progetto strutturale terrà conto delle amplificazioni. Sono state effettuate indagini geognostiche e sismiche e redatta relazione geotecnica, allegata al procedimento unico.



Carta 2.3 – Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica

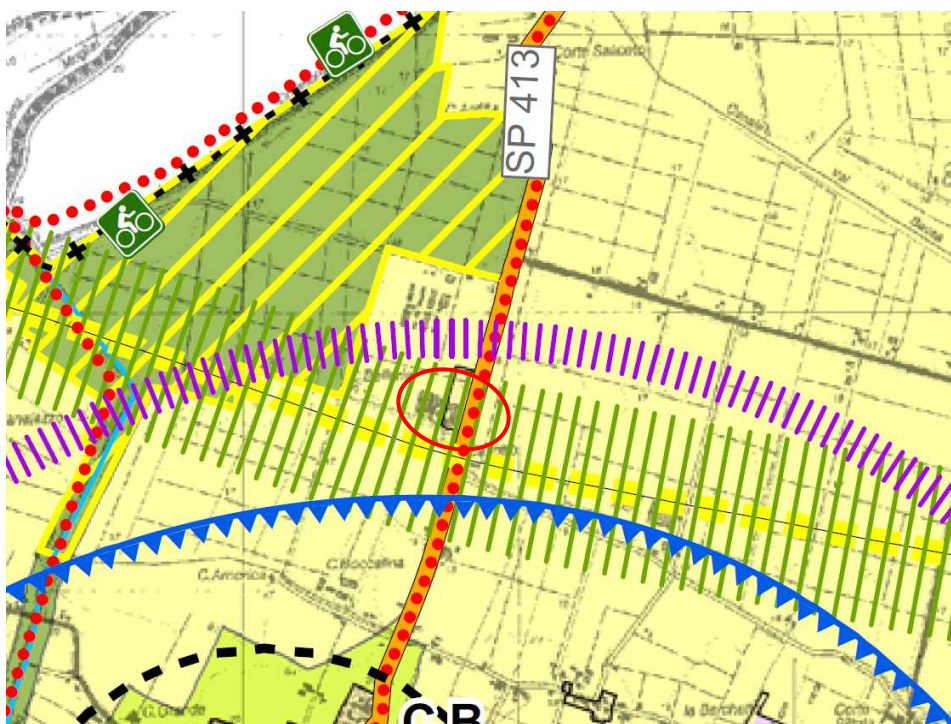
L'area in esame ricade in A4-Area a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento



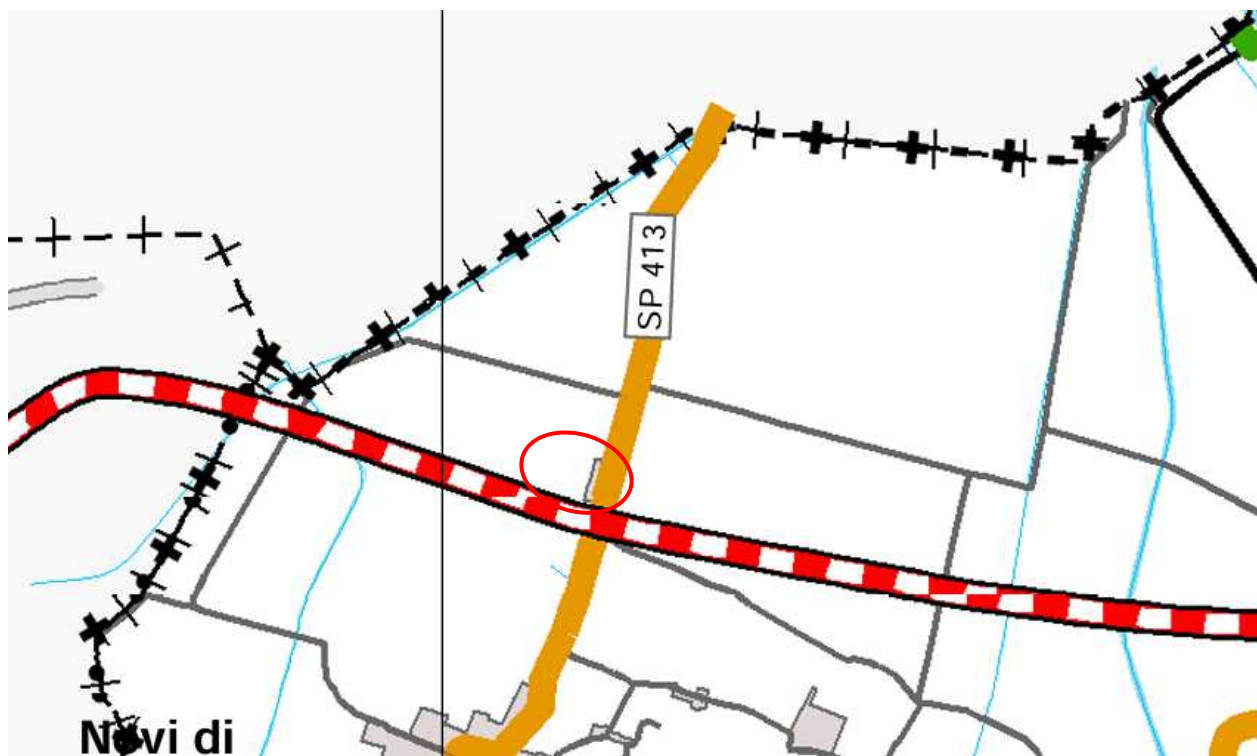
Carta 3.1 – Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale. L'area in esame ricade nel grado di vulnerabilità B Basso

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it



Carta 4 – Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale
L'area in esame ricade nell'Ambito ad alta vocazione produttiva agricola

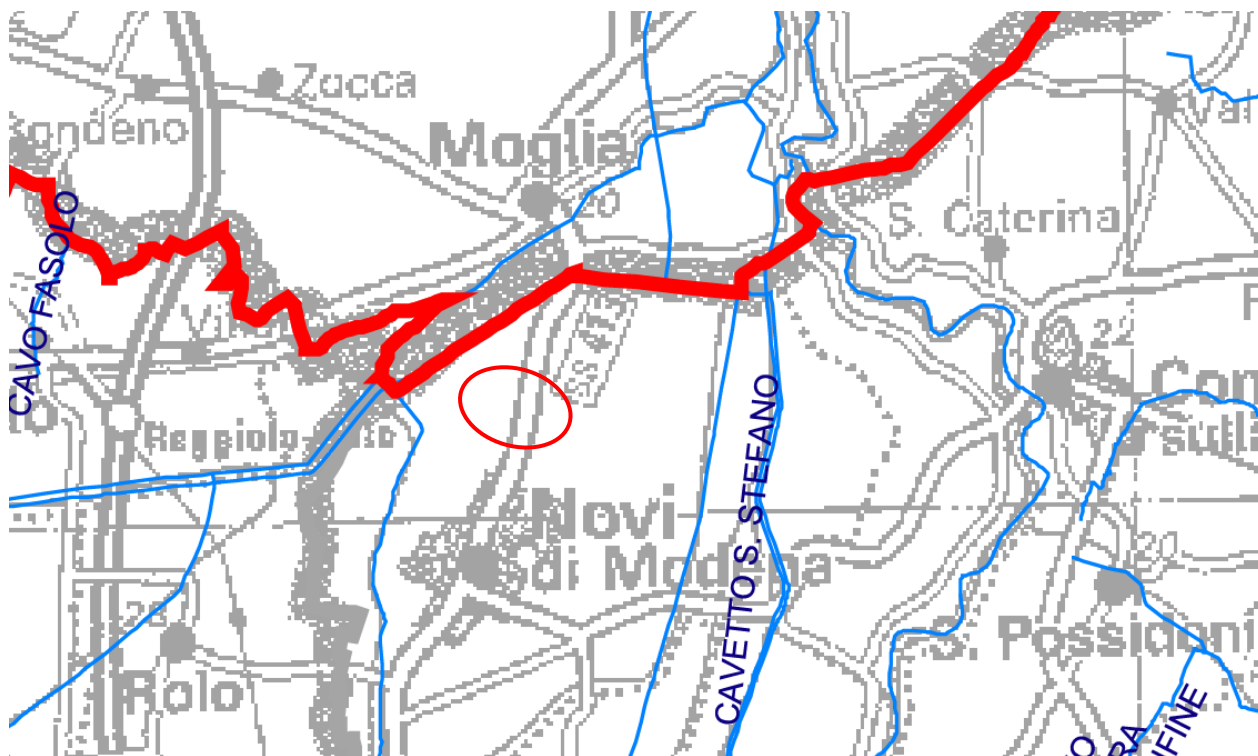


Carta 5.1 – Rete della viabilità di rango provinciale
L'area in esame ha accesso dalla SP 413

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it

PTA (Piano di Tutela delle Acque)



L'area d'intervento non presenta vincoli

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it

PUG (Piano Urbanistico Generale)



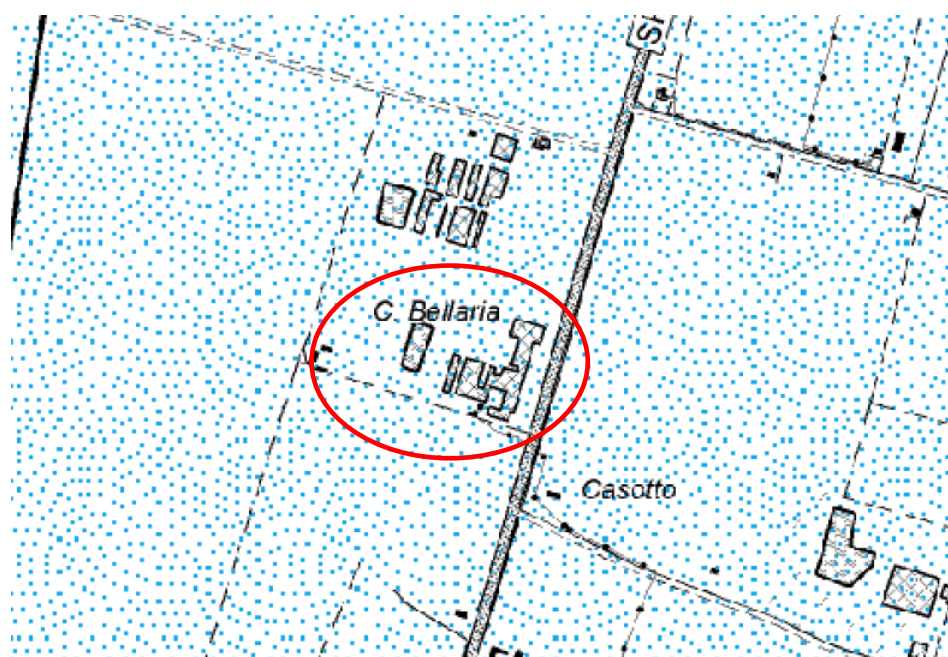
Estratto fuori scala – elaborato grafico TR_1_2 Trasformabilità

- Ambiti di paesaggio: Paesaggio delle bonifiche;
- Insediamenti non storici (n.292);
- Insediamenti di limitato impatto paesaggistico;
- Insediamenti produttivi e di servizio-Attività di eccellenza (Art.5.7.1 PUG-Norme).



Estratto fuori scala – elaborato grafico VT8.1 Carta di pericolosità da allagamento
Fiumi Po e Secchia

- Allagamenti con deflusso difficoltoso.



Estratto fuori scala – elaborato grafico VT8.3 Mappe della pericolosità reticolo
Naturale principale (RP)

- Pericolosità reticolo naturale principale P1 – Alluvioni rare.



Estratto fuori scala – elaborato grafico VT8.4 Mappe della pericolosità reticolo secondario di pianura (RSP)

- P3-Alluvioni frequenti.



Estratto fuori scala—elaborato grafico VT1.2 Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità

- Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Filari tutelati di interesse statale/regionale

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it



Estratto fuori scala – elaborato grafico VT5.2 Reti tecnologiche

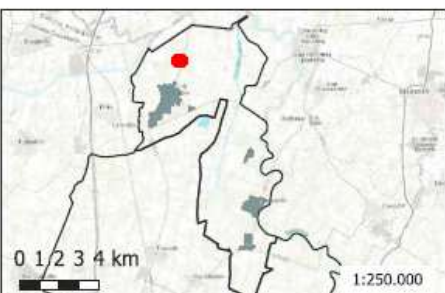
- MT a semplice terna

SCHEDA DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN TERRITORIO RURALE – N°292

Si fa presente che le seguenti planimetrie non risultano aggiornate in quanto gli edifici classificati con numerazione 1,3,4,5, precedentemente adibiti a porcilaie, sono stati recentemente demoliti con pratica CILA PROT. 0031443/2023 del 02/05/2023.



P.U.G. PIANO URBANISTICO GENERALE

SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN TERRITORIO RURALE <i>Individuazione planimetrica per complesso*</i>	
ID INSEDIAMENTO 292 Funzione prevalente insediamento Produttivo / artigianale Dismesso <i>(da indicare nel caso tutti gli edifici siano dismessi)</i> Altro: <i>Se l'insediamento mantiene i caratteri dell'impianto storico:</i> Tipologia di impianto - Altro (complesso religioso, ...):	Eventuale riferimento a scheda Pre-vigente  0 1 2 3 4 km 1:250.000 Localizzazione Presenza di elementi vegetazionali di pregio No

ESTRATTO CARTOGRAFICO**
con individuazione degli edifici storici e relativo stato di conservazione

Insediamenti

Edificato

Edifici di valore Storico Culturale e Testimoniale

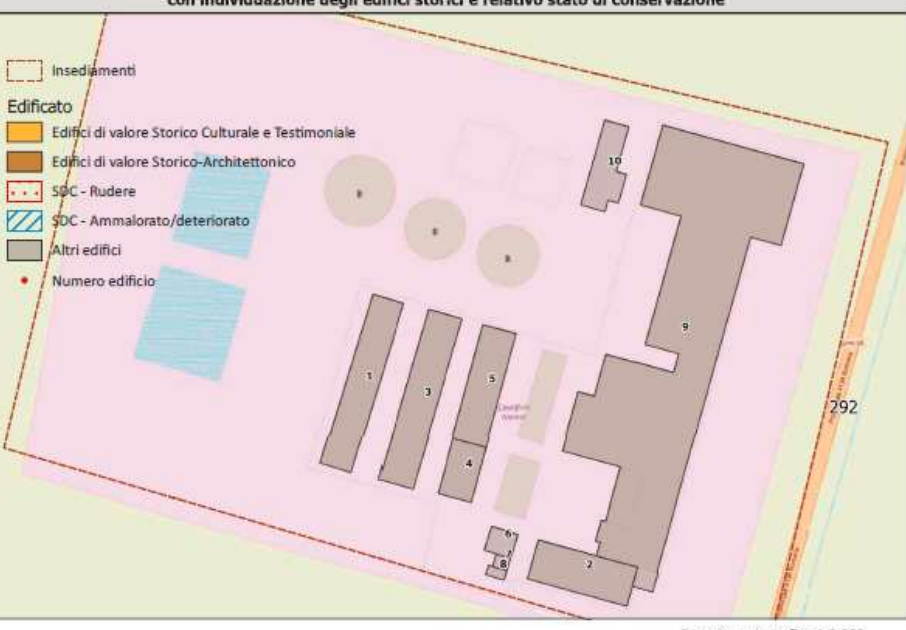
Edifici di valore Storico-Architettonico

SDC - Rudere

SDC - Ammalorato/deteriorato

Altri edifici

Numero edificio



Estratto cartografico 1:2.000

SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN TERRITORIO RURALE - I SEZIONE AGGREGATO

<https://maps.aerodrom.mobi/tizmap/index.php/view/>

STUDIO DI INGEGNERIA

Via Gianni Rodari, 54 - 46031 Bagnolo San Vito (MN) - Cell: 347 8858261
P. IVA: 02181530201 - C.F.: CCCDVD81M12B819K - e-mail: davide.cocconi@virgilio.it

7. VALUTAZIONI COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE

ARIA

Analisi della componente allo stato attuale

L'area di progetto è ubicata in area rurale tra i comuni di Novi di Modena (MO) e Moglia (MN).

Previsioni procedimento unico

L'attuazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva, prevede la realizzazione di fabbricati che per la componente in oggetto si manifesterà con un esiguo aumento dei veicoli circolanti, in termini di inquinamento da CO₂.

L'aumento dei veicoli previsto è di circa 35 veicoli/giorno, in tal senso l'impatto sul traffico della SP 413 può considerarsi trascurabile rispetto agli attuali volumi di traffico.

Tutte le utenze saranno collegate alla rete elettrica, i sistemi di climatizzazione e produzione di acqua calda non utilizzeranno generatori a combustione, bensì impianti in pompa di calore.

Lo stabilimento sarà dotato di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica che verrà autoconsumata.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

La realizzazione degli interventi previsti, alla luce del trascurabile aumento del traffico veicolare, dell'assenza di nuovi generatori a combustione, dell'uso di energia pulita prodotta attraverso fonti rinnovabili, avrà un impatto sulla componente trascurabile.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Analisi della componente allo stato attuale

L'area di progetto è ubicata in area rurale, con sistemazione pianeggiante.

Dalle indagini geotecniche emerge il terreno non crea problemi per l'intervento proposto, anche se dal punto di vista sismico ci troviamo in zona sismica 3, su un terreno di tipo C (NTC 2018) con la possibilità di avere un'amplificazione sismica locale.

Le condizioni topografiche dell'area sono riconducibili ad una configurazione definibile T1 ai sensi delle NTC 2018.

Previsioni procedimento unico

STUDIO DI INGEGNERIA

L'attuazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva, prevede la realizzazione di fabbricati rispondenti ai criteri antisismici di cui alle NTC 2018.

Negli elaborati di progetto è presente relazione geologica contenente esaustive prove sul terreno idonee a definire i parametri per una corretta progettazione strutturale.

Il progetto prevede la realizzazione di nuove linee di fognatura per lo scarico di acque piovane e di acque reflue industriali, inoltre prevede la modifica dell'impianto di depurazione.

Le acque reflue verranno indirizzate al depuratore, oggetto di modifica per l'adeguamento alle nuove portate di scarico. Successivamente tali acque depurate verranno scaricate nel Cavo Busatello.

In merito all'invarianza e miglioramento idraulico, il progetto prevede la realizzazione di bacino di laminazione in cui verranno convogliate le acque piovane relative alle nuove aree impermeabilizzate costituite dagli edifici e dalle nuove aree asfaltate per la realizzazione della viabilità interna allo stabilimento. Le portate di scarico saranno limitate attraverso la realizzazione di luce di scarico di ridotte dimensioni.

In merito alla riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte al rischio idraulico, l'intervento si svilupperà a piano terra e sarà sprovvisto di locali interrati.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Le analisi sui terreni eseguite permettono la progettazione e realizzazione delle opere senza vincoli particolari.

ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Analisi della componente allo stato attuale

L'idrografia superficiale presenta una rete di fossati agricoli che confluiscono verso gli scolli di bonifica che vanno ad alimentare gli assi idrografici principali.

Previsioni procedimento unico

L'intervento prevede di realizzare fabbricati necessari alle nuove esigenze produttive e, come tale, intende realizzare nuove linee di fognatura per lo scarico di acque piovane e di acque reflue industriali, inoltre prevede la modifica dell'impianto di depurazione.

In merito all'invarianza e miglioramento idraulico, il progetto prevede la realizzazione di bacino di laminazione in cui verranno convogliate le acque piovane relative alle nuove

aree impermeabilizzate costituite dagli edifici e dalle nuove aree asfaltate per la realizzazione della viabilità interna allo stabilimento. Le portate di scarico saranno limitate attraverso la realizzazione di luce di scarico di ridotte dimensioni.

In merito alla riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte al rischio idraulico l'intervento non prevede, come già anticipato, la realizzazione di locali interrati.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Il Procedimento Unico, non produce effetti sulla componente ambientale delle acque sotterranee e, non prevedendo vani interrati e seminterrati, non interviene sulla predetta componente.

Per le acque di scarico nere, l'intervento genera un carico aggiuntivo dovuto all'aumento della capacità produttiva e all'aumento il numero dei servizi igienici. A questo scopo viene adeguato l'impianto di depurazione esistente.

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'invarianza idraulica, è garantita dal sistema di laminazione progettato per l'area; per questo si ritiene l'intervento ammissibile in rapporto alla componente ambientale.

PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento è raggiungibile dalla SP 413, presenta nei dintorni un paesaggio rurale con campi coltivati, edifici rurali, stalle ed allevamenti.

Previsioni procedimento unico

Le nuove costruzioni si configurano come un ampliamento e completamento degli spazi produttivi esistenti.

Il progetto si configura in analogia con le strutture esistenti e non altera la percezione e le barriere visive attuali.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

L'inserimento paesaggistico sarà garantito dall'attenta progettazione degli edifici, dall'inserimento nel lotto con principi costruttivi di ortogonalità e parallelismo.

Un importante elemento riguarda la messa a dimora di alberi e arbusti che incrementeranno la dotazione ecologica e rivestiranno una funzione di mitigazione dell'intervento.

STUDIO DI INGEGNERIA

Si ritiene che l'intervento sia congruo con la componente paesaggio.

VEGETAZIONE E AREE VERDI

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento presenta alberature sul fronte strada (lato est) e sul lato sud.

Previsioni procedimento unico

Il progetto prevede la messa a dimora di alberi e arbusti che incrementeranno la dotazione ecologica e rivestiranno una funzione di mitigazione dell'intervento. Negli elaborati è presente il progetto del verde come richiesto dal vigente PUG.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

L'inserimento di nuovi elementi arborei e arbustivi contribuisce ad un miglioramento della situazione attuale e contribuirà alla riduzione delle emissioni inquinanti di CO₂.

PRESENZA DI ELEMENTI STORICO TESTIMONIALI

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento non presenta elementi di pregio storico testimoniale.

Previsioni procedimento unico

La proposta edilizia prevede la realizzazione di fabbricati.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Alla luce di quanto sopra riportato, non sono ravvisabili effetti sulla componente ambientale in analisi.

RUMORE

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento è stata oggetto di valutazione previsionale di impatto acustico con rilievi in opera dello stato attuale.

Previsioni procedimento unico

Il Procedimento Unico prevede la realizzazione di edifici e dei relativi impianti, al fine di rispettare la compatibilità acustica dell'intervento, si procederà all'adozione di accorgimenti progettuali quali l'uso di tecnologie di climatizzazione a basso impatto sonoro e la realizzazione di cortina arborea arbustiva sul lato ovest dello stabilimento.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Dalla valutazione di impatto acustico si deduce che l'intervento è fattibile senza nessuna prescrizione sull'area in oggetto.

ELETTROMAGNETISMO

Analisi della componente allo stato attuale

Allo stato attuale è presente sui lati sud e ovest dell'area una fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente

Previsioni procedimento unico

Il Procedimento Unico prevede la realizzazione di edifici con presenza di personale addetto, per evitare l'esposizione a fenomeni elettromagnetici gli immobili saranno realizzati al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Il progetto è compatibile con la componente ambientale.

ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento è servita da impianto di illuminazione privata.

Previsioni procedimento unico

Il Procedimento Unico prevede la realizzazione di edifici che avranno nuovi impianti di illuminazione interna ed esterna che rispetteranno le prescrizioni normative.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Il progetto è compatibile con la componente ambientale.

CONSUMI ENERGETICI E IDRICI

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento è dotata di reti e sottoservizi quali energia elettrica, reti telefoniche, adduzione idrica e gas metano.

Previsioni procedimento unico

Il Procedimento Unico prevede la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, con un elevato livello di coibentazione, climatizzati con impianti in pompa di calore.

Non sono previsti nuovi impianti di riscaldamento a combustione.

Inoltre sarà installato in copertura del nuovo magazzino di stagionatura un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

L'intervento sarà molto efficiente a livello energetico, obiettivo raggiunto tramite la realizzazione di edifici ad alta prestazione, l'utilizzo di impianti in pompa di calore e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Il progetto è compatibile con la componente ambientale.

TRAFFICO E VIABILITA'

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto di intervento ha accesso dalla SP 413 che collega Novi di Modena (MO) a Moglia (MN)

Previsioni procedimento unico

Il Procedimento Unico prevede un incremento trascurabile del traffico veicolare in entrata e in uscita rispetto alla situazione attuale, circa 35 veicoli/giorno, in tal senso l'impatto sul traffico della SP 413 può considerarsi trascurabile rispetto agli attuali volumi di traffico.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

La realizzazione degli interventi previsti, alla luce del trascurabile aumento del traffico veicolare, avrà un impatto sulla componente trascurabile.

RIFIUTI

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto dispone di gestione dello smaltimento dei rifiuti attraverso ditta specializzata.

Previsioni procedimento unico

Il Procedimento Unico non prevede l'aumento dei rifiuti solidi urbani, i rifiuti legati al processo produttivo verranno smaltiti con ditta specializzata.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

La realizzazione degli interventi previsti avrà impatto sulla componente trascurabile.

ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI

Analisi della componente allo stato attuale

L'area oggetto dispone di rete di scarico separata per le acque piovane e per le acque reflue, quest'ultime confluiscono nel depuratore di proprietà sito nell'area stessa.

Previsioni procedimento unico

L'intervento prevede di realizzare fabbricati necessari alle nuove esigenze produttive e, come tale, intende realizzare nuove linee di fognatura per lo scarico di acque piovane e di acque reflue industriali, inoltre prevede la modifica dell'impianto di depurazione.

Stima e valutazione degli impatti e indicazioni delle misure di mitigazione

Per le acque di scarico nere, l'intervento genera un carico aggiuntivo dovuto all'aumento della capacità produttiva e all'aumento il numero dei servizi igienici. A questo scopo viene adeguato l'impianto di depurazione esistente.

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'invarianza idraulica, è garantita dal sistema di laminazione progettato per l'area; per questo si ritiene l'intervento ammissibile in rapporto alla componente ambientale.

La realizzazione dell'intervento prevede la variazione degli scarichi pertanto in fase di Procedimento Unico sarà necessaria l'approvazione del progetto da parte degli enti preposti.

8. CONSIDERAZIONI FINALI

Il Procedimento Unico analizzato è complessivamente compatibile con le prescrizioni e previsione dei vigenti strumenti urbanistici Comunali, Provinciali e Regionali, in quanto vengono dimostrati **effetti non significativi** sulle componenti ambientali analizzate e sul paesaggio.

9. PIANO DI MONITORAGGIO

A integrazione degli indicatori diretti individuati nella presente ValSAT si riporta di seguito un piano di monitoraggio ambientale specifico per l'area in esame, al fine di verificare e controllare gli effetti dell'attuazione del progetto in relazione al contesto ambientale e agli obiettivi generali e di sostenibilità che la pianificazione ci impone di raggiungere.

Sulla base delle peculiarità dell'intervento gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito in esame sono sotto riportati.

ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

Analisi dei sistemi di governo delle acque meteoriche al fine di verificare la corretta funzionalità dell'intervento per garantire l'invarianza idraulica e la sicurezza in caso di alluvione

Monitoraggio e analisi degli scarichi provenienti dal depuratore

RUMORE

Misurazione dei livelli d'immissione sonora in periodo diurno e notturno in conformità alla normativa vigente e redazione di collaudo di impatto acustico.

Bagnolo S. Vito, lì 08/08/2025

Ing. Davide Cocconi